



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 26 maggio 2020

FIN - Campania
martedì, 26 maggio 2020

FIN - Campania

26/05/2020	Il Mattino	Pagina 26		3
Piscine, è subito rischio default «Torneranno solo 3 atleti su dieci»				
25/05/2020	ilmattino.it		<i>Diego Scarpitti</i>	5
La proposta di Elios Marsili: «D'estate i campionati giovanili»				
25/05/2020	ilmattino.it		<i>Leandro Del Gaudio</i>	7
Napoli, riaperti all'attività sportiva la piscina Scandone e il San Paolo				
26/05/2020	Il Roma	Pagina 2	<i>Gigi Amati</i>	8
«Ripartiti con la massima sicurezza»				
26/05/2020	Il Roma	Pagina 3	<i>Mario Perini</i>	9
Piscine e palestre, via con il freno tirato				
26/05/2020	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 4		11
Ritorno in palestra un' ora per allenarsi con gel e distanze				
26/05/2020	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 15	<i>Ciro Borriello</i>	13
Scandone e San Paolo i primi a riaprire In palestra già le file				
26/05/2020	La Città di Salerno	Pagina 30		14
La ripartenza lenta dello sport a Salerno				
25/05/2020	salernotoday.it		<i>Pasquale Tallarino</i>	16
Piscine e balneazione: parlano istruttori e gestori 25 maggio 2020 Post Covid/ Piscine e balneazione: si "naviga a vista", speranze e disagi				
26/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 31	<i>Fabio Tarantino</i>	18
Napoli vuole muoversi «Da giorni al lavoro per rispettare le regole»				

Piscine, è subito rischio default «Torneranno solo 3 atleti su dieci»

I NODI Gianluca Agata Apreire come un atto di fede verso il futuro. Non perché sia economicamente conveniente o perché ci si aspetti di poter incrementare gli ingressi in piscina, ma soltanto perché è giusto farlo. Da ieri, teoricamente, è possibile fare un tuffo in piscina a Napoli. Teoricamente, perché quasi tutti gli impianti natatori sono ancora in stand by, e se non interverranno aiuti governativi, difficilmente l'impiantistica sportiva partenopea potrà restare aperta. C'è chi però investe sulla fiducia, come chi fa della piscina un'area relax con vista su Napoli. Convinti che se ne uscirà prima o poi. NUMERI Su 100 persone che frequentavano precedentemente una piscina, la riduzione attesa è del 60-70%. Il dato lo fornisce Franco Porzio, fondatore di Acquachiara, uno degli imprenditori più attivi del settore forte dei suoi innumerevoli successi con la calottina della Nazionale e del Posillipo. Quattro le piscine gestite: Napoli, Cava dei Tirreni, Pomigliano d'Arco e San Sebastiano al Vesuvio. Quattromila frequentatori ed almeno 120 professionisti a contratto, tra dipendenti e collaboratori. «Abbiamo deciso di ripartire non certo per uno spirito imprenditoriale - dice - con questi numeri sappiamo di perdere. È un messaggio per quanti ci seguono, per i frequentatori dei nostri impianti e forse per noi stessi. A settembre faremo il punto economico e tireremo le somme per una valutazione definitiva». La piscina al momento è in stand by, «mai chiusa - sottolinea Porzio - perché ha avuto sempre bisogno di manutenzione». Si stanno effettuando delle prove generali, delle simulazioni per la presenza di atleti e semplici fruitori. Le riduzioni sono drastiche: «Se prima avevamo dieci docce, ora abbiamo spazio per quattro funzionanti. Poi bisogna avere persone che sanifichino h24 praticamente tutto. I frequentatori diminuiranno del 70% mentre i costi lieviteranno ma lo dovevamo anche come missione sociale perché la piscina è un punto di riferimento nei quartieri ove operiamo». AIUTI Il problema, sottolinea Porzio, si allarga a tutto il settore degli impianti sportivi. «Se non si affrontano seriamente le problematiche delle associazioni sportive, ci saranno problemi per la gestione di tutti i tipi di impianti. Vanno rivisti gli accordi con i Comuni, la concessione dei mutui, i piani imprenditoriali. Altrimenti è lo sport di base a saltare». E le cose non vanno meglio se si va al Nord. «Lì la situazione è anche peggiore. Su 350 impianti ne apriranno a stento 70». SCANDONE Riaprirà domani ma non all'utenza normale. L'Unità di crisi della Regione ha autorizzato il progetto ed il protocollo presentato dal Comitato regionale della Federnuoto per l'utilizzo della Scandone agli atleti di interesse nazionale. Un protocollo al quale hanno lavorato il presidente della Federnuoto regionale Paolo Trapanese ed il consigliere Peppe Esposito.



Il Mattino

FIN - Campania

«Abbiamo già un elenco - spiega l' assessore allo Sport del Comune di Napoli **Ciro Borriello** - di 16 nuotatori. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto, li ha curati». Pronto a partire anche il San Paolo. «Fin e Fidal ci verranno in aiuto per far stare in sicurezza i nostri lavoratori: abbiamo lavorato insieme, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell' emergenza. Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento». CIRCOLI La stragrande maggioranza delle piscine in città sono ancora chiuse. Venerdì aprirà la piscina della Canottieri Napoli. Appuntamento al primo giugno per la piscina di un altro circolo storico della città, il Posillipo, e per quella, sempre targata Posillipo, in gestione alla Carlo Poerio al corso Vittorio Emanuele. Al momento apertura agli adulti. Per i corsi bisognerà attendere. Punta sulla fiducia Jemming Resort, nella zona ospedaliera, 25mila metri quadri con splendido affaccio su Napoli. Ieri l' apertura con i primi clienti «che hanno varcato in fiducia i nostri cancelli» racconta l' amministratore delegato **Antonio Beneduce**. All' ingresso controllo della temperatura con sistema certificato Deltronics-Thermowall. Poi lettini distanziati, tutto sanificato, personale in mascherina che vigila sul distanziamento anche in acqua. «Ripartiamo tutti in fiducia. Ne abbiamo bisogno e concedersi qualche momento di tranquillità può aiutare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La proposta di Elios Marsili: «D'estate i campionati giovanili»

Diego Scarpitti

Passato e futuro, memoria e celebrazione. Il «suo» 23 maggio non è trascorso inosservato con una rievocazione televisiva. «Un'emozione grande averti vissuto in una fiction, nel ruolo di un magistrato del primo pool antimafia. Riposa in pace Giovanni Falcone. Un caro saluto ai bravissimi Paolo Giangrosso e Bernardo Casertano, che interpretarono magnificamente Falcone e Paolo Borsellino». Nel 2018 prese parte alla fiction «Rocco Chinnici - È così lieve il tuo bacio sulla fronte», sceneggiatura tratta dal libro della figlia Caterina, per ricordare il padre palermitano ucciso nel 1983 da Cosa nostra. Accanto a Sergio Castellitto, Elios Marsili, vincitore di due Coppe Italia e tre scudetti con Pescara (insieme a suo padre Sante, Collare d'oro Coni, e suo fratello minore Mario), Posillipo e Canottieri, ha postato su Facebook la foto che lo ritrae insieme a quella squadra di eroi. «Sapevano di andare incontro alla morte e hanno adempiuto il loro dovere fino alla fine», sottolinea il tecnico della Rari Nantes Napoli e allenatore delle giovanili under 15 del Posillipo. Al mare e in piscina con la stessa tenuta. Immaneccabili occhiali e cappellino, tanto da guadagnarsi l'appellativo di «Klopp della pallanuoto». Il figlio d'arte non si è fermato durante il lockdown. «Allenamenti a casa, per tenermi in forma: addominali, flessioni, esercizi con la molla». E un video originale e ironico, dove addirittura nuota sul pavimento del salotto. «Per destare l'attenzione dei ragazzi», spiega il plurititolato campione. Lezioni a distanza durante la quarantena: sport e sapere ad ampio raggio. «Credo che neanche la scuola abbia fatto per loro quello che abbiamo fatto noi», ammette sincero. Scalpitano i giovani pallanuotisti. Vorrebbero ritornare in piscina. Il presidente Giorgio Improta ha lanciato l'iniziativa di una struttura galleggiante. «E' importante fare sport e dimostrare di volerlo fare. Avere un impianto semipermanente da maggio a fine ottobre significherebbe un punto di riferimento per il quartiere, attirare tanti ragazzi e avviarli alla pratica sportiva, disporre di un serbatoio pronto: nuove leve per il nuoto e la pallanuoto. Potrebbe essere un ulteriore rilancio per Santa Lucia. Sarebbe, inoltre, l'occasione di praticare sport sei mesi all'anno gratuitamente, senza fittare spazi acqua», osserva Marsili. Riportare i ragazzi in acqua l'impresa più ardua. «La base non si deve fermare, è il futuro della pallanuoto. Serve la forza di ricominciare». Da qui un'idea interessante e praticabile. «Impegniamoci a non interrompere i campionati giovanili, si potrebbe programmare una stagione estiva anche solo per le giovanili», auspica fiducioso Elios Marsili. «I ragazzi devono tornare a giocare, non si deve fermare la loro passione». Inevitabile l'appello al presidente della Fin Paolo Barelli. «Il margine c'è. Possiamo rispettare la data del 30 ottobre. Se nelle prossime settimane le indicazioni saranno positive, immagino una possibile ripresa degli allenamenti». Si tratterebbe di un piccolo mattoncino, utile certamente alla ripresa. «L'Italia



è circondata dal mare, possiamo utilizzare la risorsa mare, in alternativa i laghi. Mi rivolgo alle istituzioni e ai Comuni della nostra Penisola, affinché valutino la proposta di investire nei campi a mare, di concerto con la Federnuoto : una quindicina nel Belpaese rappresenterebbe l'optimum», asserisce convinto Marsili. Speranza. «Vorrei che la pallanuoto si rialzasse e tornasse a nuotare. Come ha detto il buon Manuel Estiarte , «la pallanuoto non morirà mai», grazie alla tenacia e alla passione di tanti tecnici e addetti ai lavori», conclude Marsili. Da non scartare l'ipotesi prosieguo dei campionati giovanili, da concludere in spiaggia. E' tempo di indossare nuovamente la calottina. Per la gioia di famiglie e figli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, riaperti all'attività sportiva la piscina Scandone e il San Paolo

Leandro Del Gaudio

«Le prime attività sportive negli impianti pubblici a Napoli si svolgeranno alla piscina Scandone e sulla pista di atletica dello Stadio San Paolo. Riguarderanno gli atleti nel giro delle nazionali italiane e sono stati segnalati dalle federazioni sportive. Anticipiamo di una settimana l'apertura, perché ricordo se ne parlava per giugno». Così l'assessore agli Impianti Sportivi del Comune di Napoli **Ciro Borriello** annuncia la riapertura dei primi due impianti cittadini dopo il lockdown. **LEGGI ANCHE** Napoli: in fuga con 16 euro e un bracciale, preso rapinatore marocchino «Abbiamo già un elenco - spiega - di 16 nuotatori e una lista di atleti dell'atletica leggera. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto li ha curati. Al San Paolo quando riprenderà il campionato di calcio e ci sarà concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata. Ieri è stato sbloccato il protocollo della Federnuoto con attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi, gli atleti potranno usare lo spogliatoio, stiamo ancora aspettando qualche piccolo chiarimento sulle docce. Per l'atletica è atteso domani l'ok sul protocollo dalla Regione. Oggi pomeriggio e domani ci saranno gli addetti delle federazioni sui luoghi con i nostri addetti ai servizi per gli impianti sportivi per organizzare i percorsi di entrata e uscita degli atleti. Da mercoledì si dovrebbe partire. Fin e Fidal ci verranno in aiuto con dpi per far stare in sicurezza i nostri lavoratori: abbiamo lavorato insieme, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell'emergenza. Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento. Già vedere questi due impianti rifatti per le Universiadi riaperti ci dà un segno di normalità. Poi man mano speriamo che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto, aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Roma

FIN - Campania

«Ripartiti con la massima sicurezza»

Gigi Amati

NAPOLI. Anche l'attività fisica abbandona le quattro mura domestiche: da ieri infatti in Campania è consentita la riapertura di piscine e palestre. «Negli ultimi tempi confessa Patrizio Oliva dalla sua palestra Milleculture ricevevamo sempre più messaggi per sapere quando avremmo ricominciato, la voglia di ripartire era tanta». «La gente desidera uscire dal lockdown gli fa eco Maurizio Pupo, segretario generale del Cus Napoli c'è una forte voglia di ripresa». LE PRECAUZIONI. Naturalmente ci sono disposizioni e precauzioni. «Noi abbiamo aperto subito, già oggi (ieri per chi legge ndc) - dice ancora Oliva - ci eravamo organizzati da 15 giorni per rispettare il protocollo: sanificazione, gel in ogni angolo, mascherine e guanti per tutti, percorsi differenziati fra entrata e uscita. Chiediamo solo di portarsi gli asciugamani e di sanificare la postazione dopo l'allenamento, e di fare la doccia a casa, anche se noi siamo fra i pochi ad avere docce cabinate». Anche al Cus Napoli hanno fatto le cose perbene. «Abbiamo riaperto, anche se solo per fitness, atletica, tennis e pilates. Un paio di giorni e riapriremo la piscina. Intanto registriamo gli ingressi e conserveremo i dati per 14 giorni, e allenamenti a porte chiuse, niente docce, moltiplicati i dispenser di gel e nella chiusura dalle 14 alle 16,30 il personale ripeterà le operazioni di sanificazione» sottolinea Pupo. RIAPERTURA NON TOTALE. Chi invece non ha riaperto tutto subito è lo Sporting Club Flegreo. «Abbiamo iniziato con il settore agonistico nuoto spiega il presidente, Ottorino Altieri essendo in possesso della certificazione di attività di interesse agonistico nazionale, poi toccherà a pallanuoto e nuoto di salvamento. Per aprire al pubblico aspettiamo la prossima settimana, stiamo adeguando la struttura che è comunale: l'ordinanza è arrivata all'ultimo momento e sarà una corsa contro il tempo». C'è però richiesta, come conferma il presidente: «Soprattutto, ed è una grande soddisfazione, chiamano i genitori di ragazzi portatori di handicap che vorrebbero riportare quanto prima i figli in piscina». «Sa una cosa? Non mi aspettavo questa risposta aggiunge Pupo sono tutti molto rispettosi e sanno già cosa fare e non fare». Il Cus Napoli ha comunque per ora rinviato la ripresa degli sport di squadra e di quelli individuali con contatto. D'accordo anche Oliva: «Per ora solo preparazione atletica, del resto la boxe ha normative molto severe per le distanze». Poi il consiglio del campione del ring: «L'importante è non abbassare la guardia, se no rischiamo di cadere e di non rialzarci».



Piscine e palestre, via con il freno tirato

Mario Perini

NAPOLI. Riaprono, anche se con il freno a mano tirato, anche palestre e piscine, escluse quelle termali anche se oggi potrebbe arrivare un'ordinanza che ne disciplina la riapertura dopo il via libera al protocollo in Conferenza Stato-Regioni. Il via libera è arrivato domenica in tarda serata dall'ordinanza del governatore Vincenzo De Luca. I gestori che si sono organizzati con un po' di anticipo sono riusciti a riaprire, altri hanno scelto di stare fermi perché ritengono che le norme varate dalla Regione siano difficili da rispettare. Centralini subissati di chiamate da parte di chi chiede chiarimenti. Chiuso ancora l'impianto della Mostra d'Oltremare, anche il Vomero Nuoto Club non riparte ritenendo inapplicabili i protocolli stabiliti. Riaperta la piscina Le meraviglie dello sport all'Arenaccia. Ha riaperto i battenti la Virgin a viale Giochi del Mediterraneo e anche la catena McFit, tra cui quella vicino piazza Municipio. Clientela ancora diffidente, però, e dalle tante voci raccolte si evince che il destino di queste attività non sarà dissimile da quello di tante attività economiche che sono ripartite ma con grande affanno con conseguenti difficoltà economiche dovute alle prescrizioni imposte e gli aiuti pubblici che, in molti casi, ancora tardano ad arrivare gravando inevitabilmente sui bilanci dei gestori. Se si aggiunge la diffidenza che spinge molte persone a non tornare subito in acqua o agli attrezzi per ritrovare la forma fisica. RIPARTONO SCANDONE E ATLETICA. Intanto, tra domani e dopodomani dovrebbe ripartire le attività sportive alla piscina Scandone e sulla pista di atletica dello stadio San Paolo per gli atleti nel giro delle nazionali italiane segnalati dalle Federazioni sportive. «Anticipiamo di una settimana l'apertura, visto che si parlava per giugno - dice l'assessore Ciro Borriello -. Abbiamo già un elenco di 16 nuotatori e una lista di sportivi dell'atletica leggera. Gli impianti hanno avuto la manutenzione in questi mesi e il personale, seppure ridotto li ha curati. Quando riprenderà il campionato di calcio, in casi di concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata». Intanto, è arrivato il sì dell'Unità di crisi al protocollo della Federnuoto con attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi: gli atleti potranno usare lo spogliatoio, manca qualche chiarimento, dice Borriello, «sulle docce». Oggi dovrebbe arrivare l'ok della Regione per l'atletica. E oggi ci saranno i sopralluoghi dei tecnici delle Federazioni interessate per organizzare i percorsi di entrata e uscita degli atleti. Da domani si dovrebbe partire. «Fin e Fidal ci daranno una mano con dispositivi di protezione individuale per far stare in sicurezza i nostri lavoratori. Abbiamo lavorato in sinergia, noi concedendo gli impianti e loro per aiutarci nell'emergenza». Ogni federazione nominerà un responsabile per la misurazione della temperatura e la verifica del distanziamento. «Già vedere questi due impianti rifatti per le Universiadi riaperti ci dà un segno di normalità - conclude Borriello -. Poi man mano speriamo che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti



Il Roma

FIN - Campania

di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto. Aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo».

Ritorno in palestra un' ora per allenarsi con gel e distanze

Riaprono molte strutture dopo il via libera di domenica notte Da domani i nazionali di nuoto e atletica alla Scandone e al San Paolo

di Pasquale Tina « È più sicuro allenarsi in palestra che stare sul lungomare alle 4 di notte, come è accaduto nella notte tra sabato e domenica ». Vittorio ha rotto il ghiaccio ieri mattina. È tornato alla Pro Fighting Napoli, di via Andrea d' Isernia, a Chiaia. « È un piccolo assaggio di normalità e sinceramente sono molto contento ». E le regole da seguire non rappresentano un problema. Termoscanner all' entrata per rivelare la temperatura corporea, autocertificazione da compilare e tempo contingentato: sessanta minuti per ritrovare la sua specialità che è il cross training. « È inevitabile avere delle precauzioni ». Lui lo sa perfettamente. « Sono anestesista al Policlinico, abbiamo combattuto una battaglia contro il coronavirus. Al Policlinico abbiamo dimesso l' ultimo malato di Covid due settimane fa, ma dobbiamo stare attenti ». Quindi ben vengano le precauzioni. « Noi abbiamo delimitato gli spazi per gli allenamenti - spiega Andrea Paesano, titolare della Pro Fighting assieme a Luca Donadio e Ivan Milone - e naturalmente stiamo molto attenti al distanziamento ». L' affluenza ovviamente è ancora ridotta. « Ieri mattina - continua Andrea Paesano - c' erano appena 15 persone, ma non siamo sorpresi. Non avevamo grosse pretese, è soltanto un modo per essere di nuovo presenti ». La lezione si prenota attraverso un' applicazione sullo smartphone. « Noi proseguiamo pure con le attività all' aperto. Il nostro Summer Camp si svolge alla Rotonda Diaz dal lunedì al venerdì ». È un' alternativa alla palestra. « La gente è ancora spaventata - dice Gianni Pane della Fit and Body di Licola - stiamo ricevendo tante telefonate informative. La mia struttura è di 1000 metri quadrati. Ieri mattina sono venute 15 persone, nel pomeriggio altre 60. È necessario indossare la mascherina all' ingresso, ma non è obbligatoria per allenarsi. Le persone arrivano già pronte per fare attività. Noi igienizziamo gli ambienti tra una sessione e l' altra e la sera procediamo alla sanificazione ». I clienti sono soddisfatti. « Per quanto mi riguarda - spiega Alfredo - è meraviglioso essere nuovamente qui. C' è una grande organizzazione anche attraverso la comunicazione social. Ovviamente non è la situazione precedente, ma al momento non mi interessa. Voglio pensare soltanto ad allenarmi, tornerà poi anche il tempo dell' aggregazione in palestra ». Lello Bevivino, della Body and Soul Fitness di via Mascagni, al Vomero, ha riattivato pure i corsi: « Abbiamo ricominciato con il pugilato e il taekwondo. Ovviamente senza contatto. Utilizziamo le forme, distanziate a due metri l' una dall' altra. Ho dovuto limitare anche il personale. Di solito



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

ho 35 collaboratori, non ho voluto mandare via nessuno, ma adesso li alterno. Le linee guida comunque sono arrivate soltanto domenica sera, un po' tardi, io le conoscevo e mi sono mosso per tempo » . Lo stadio Collana, invece, ha preferito rimandare l' apertura a lunedì primo giugno. «Stiamo ultimando le ultime procedure di sicurezza - ha spiegato Maurizio Marino, responsabile dell' atletica - e poi attendiamo il via libera definitivo per consentire l' attività agli atleti di interesse nazionale. Speriamo di poter usufruire al più presto anche del San Paolo » . L' assessore allo Sport del Comune, Ciro Borriello, ha ufficializzato il via libera per domani: riaprirà anche la Scandone: ieri è stato il turno delle piscine private. « Ma almeno un 50% - spiega Franco Porzio, presidente dell' Acquachiara - ha preferito non aprire. Noi abbiamo cominciato con l' attività agonistica, da giovedì saremo disponibili per tutti i nostri iscritti al Frullone, a Cava dei Tirreni, a Pomigliano e a San Sebastiano. Ci saremo per un gesto doveroso verso i nostri ragazzi, ma a livello commerciale la situazione è insostenibile. La presenza è ridotta almeno del 60%. Non possiamo restare soli » . Via libera anche per i circoli: Posillipo e Canottieri sono partiti, la Rari Nantes lo farà oggi. © RIPRODUZIONE RISERVATA j Nuove regole La Pro Fighting di via Andrea d' Isernia. Sotto, la Fit and Body di Licola. Riaprono le palestre dopo l' emergenza coronavirus. Ma con nuove regole per preservare il personale e i clienti da ogni rischio di contagio legato al Covid-19.

Scandone e San Paolo i primi a riaprire In palestra già le file

Ciro Borriello

Napoli I primi due grandi impianti sportivi cittadini riaprono dopo il lockdown per il coronavirus agli atleti di interesse nazionale. E' arrivato, infatti, l'ok sul protocollo da parte dell'unità di crisi regionale, presentato dalle rispettive federazioni. Si tratta della Scandone e la pista di atletica dello stadio San Paolo. Ad annunciarlo, l'assessore allo sport del comune di Napoli, **Ciro Borriello**. «Riguarderanno gli atleti nel giro delle nazionali italiane e sono stati segnalati dalle federazioni sportive». Il lockdown sembra finalmente un lontano ricordo. «Abbiamo già un elenco - ha spiegato Borriello - di 16 nuotatori e una lista di atleti dell'atletica leggera. Al San Paolo quando riprenderà il campionato di calcio e ci sarà concomitanza sposteremo gli allenamenti al Virgiliano che ha una pista adeguata». La federnuoto ha presentato il protocollo che è stato sbloccato ieri dalla Regione: «Sono concesse - ha aggiunto Borriello - le attività in ambiente clorizzato e quindi senza problemi, gli atleti potranno usare lo spogliatoio». Per l'atletica oggi arriverà il via libera sull'attività anche se ieri sono stati ripresi gli allenamenti all'Albricci per atleti di interesse nazionale: «Speriamo - si augura Borriello -

che ci sia un alleggerimento delle norme per permettere agli atleti di base di tornare in attività e penso anche agli sport di contatto: aspettiamo segnali su basket, rugby, pallanuoto. Magari possono allenarsi evitando il contatto in un primo periodo». Intanto ieri hanno riaperto la palestra di Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi a Soccavo, il Palavesuvio a Ponticelli con gli atleti della Nippon di judo, mentre l'Acquachiera di Franco Porzio ripartirà dal 28. Venerdì riaprirà la piscina della Canottieri, l'1 giugno quella del Posillipo e la Carlo Poerio di corso Vittorio Emanuele. Il Collana riprenderà l'1 giugno. Fila alle palestre sin dalle prime ore del mattino, ma c'è anche chi ha desistito, magari aspettando tempi migliori. «Prevediamo un calo che supera il 50% per quest'anno - ha rilevato Francesco Brancaccio, titolare della Eagle Gym, di Chiaia - dobbiamo far recuperare agli abbonati la retta di questi 77 giorni di chiusura e non prevediamo nuove iscrizioni. La gente è spaventata». Alla Wellness Chiaia per esempio avrebbero preferito rimandare la ripartenza: «Un intero corso - spiega il titolare Alfredo Pagano - ci ha comunicato la volontà di riprendere le attività a settembre. Solo 29 prenotati sui 200 in media. In un'ora possiamo far entrare massimo 10 persone. Non ci è convenuto aprire, le spese sopravanzano le entrate considerato che dobbiamo risarcire gli abbonati».



La Città di Salerno

FIN - Campania

il reportage » NUOVO INIZIO

La ripartenza lenta dello sport a Salerno

Primo giorno dopo il lockdown per diverse attività protocolli alla mano. Palestre ancora chiuse al Vestuti e all'Arbostella

Riapertura lenta. Proprio nei giorni nei quali di solito ci si saluta e ci si dà l'appuntamento a settembre, lo sport prova a ripartire, tra le contraddizioni che il Coronavirus ha portato con sé. C'è chi ha atteso con ansia il 25 maggio come fatidica data per riaprire i battenti, e chi invece preferisce temporeggiare, per comprendere se ed eventualmente come riprendere le attività delle proprie discipline, o se rimandare la ripartenza alla fine dell'estate 2020. Lo sport salernitano prova a svegliarsi da un torpore di oltre due mesi e lo fa in una giornata dove il sole batte forte, anche su quegli impianti ancora chiusi al pubblico. Come ad esempio il Vestuti, casa di diverse discipline sportive, partendo dall'atletica leggera passando alla boxe, kick boxing, pallavolo, scherma e rugby. Se gli sport di squadra restano a guardare, le discipline individuali non ripartono all'interno dello storico impianto cittadino, cancelli chiusi e cornice del ritrovato mercato nell'antistante Piazza Casalbore. C'è ancora l'attesa per la riapertura ufficiale, annunciata per la prossima settimana almeno dal Circolo della Scherma Nedo Nadi, che ha sede alle spalle della Curva Nord. Tristemente chiuso, con tanto di lucchetti e un avviso affisso con le disposizioni di un'ordinanza di fine marzo che è ormai già materia vecchia, anche l'impianto sportivo polivalente "Dario Ambra" di Parco Arbostella, casa non solo della scuola comunale di nuoto ma anche di diverse discipline legate alle arti marziali, oltre che di danza (classica e moderna) e ginnastica (artistica e ritmica). Stesso avviso e nessun cenno di attività per quanto riguarda la piscina Nicodemi, in gestione alla Rari Nantes, società che per il momento ha preferito non riaprire ai propri iscritti e valutare con calma il da farsi. Se nel breve periodo non verranno emanate disposizioni meno restrittive dal punto di vista logistico, probabile che le attività delle giovanili e soprattutto degli amatori possano ripartire direttamente a settembre. C'è chi invece si è risvegliato con la chiara intenzione di riprendere da dove ci si era fermati, provando a fare di necessità virtù e a non farsi trovare impreparato di fronte ai dettagliati protocolli da seguire scrupolosamente per consentire una ripresa delle attività in massima sicurezza. È il caso della Ginnastica Salerno, che già in mattinata ha aperto il Palazzetto Acquamare Sport ai propri atleti partecipanti al campionato di serie A e reduci da due scudetti consecutivi. Dal pomeriggio, invece, spazio dedicato ai più piccoli (a breve partirà anche una colonia estiva per



La Città di Salerno

FIN - Campania

recuperare il tempo perduto), con ingressi suddivisi per fasce di età e sesso, e modifiche al tatami, il tipico tappeto per usato in diverse discipline, modificato ad arte, per permettere il rispetto della distanza di sicurezza di almeno due metri. Stesso criterio usato anche da Pina Testa per il suo Professional Ballet, scuola di danza sita nel quartiere Torrione. Presenze monitorate su un registro, suddivisione dei corsi consentiti ad un massimo di otto persone, e obbligo di arrivare in sala prove già vestiti per la seduta. Nessun contatto tra le ballerine, ci si allena solo alla sbarra, e all' interno di un quarto ben delimitato sul pavimento, in modo da garantire, nello spazio di 80 metri quadri (10 metri quadrati a testa), almeno un metro di distanza tra una danzatrice e un' altra. All' ingresso controllo con termoscanner, oltre all' obbligo di mettere tutti gli effetti personali in una busta con docce previste presso la propria abitazione. «Abbiamo fatto test sierologici a tutto il nostro staff, comprese le insegnanti - fa sapere Pina Testa - . Anche quando sarà permesso riprendere il contatto nella danza, effettueremo ulteriori test sia ai ballerini che ci affiancheranno che alle nostre iscritte». Si sposta invece all' aperto l' attività di pilates, che troverà spazio a Marina d' Arechi. Ripartenza con ingressi contingentati anche per la Brick 01, palestra dove si pratica anche pugilato e Mma. Allenamenti al sacco e nessun contatto tra atleti, attrezzi distanziati tra loro e allenamenti su prenotazione, queste le misure di sicurezza attuate dai fratelli Giordano . Ripartito già da qualche giorno il tennis, sia ai campi sul lungomare gestiti dal Csi, che al Tennis Club di Salerno, che ha permesso allenamenti individuali ai soli iscritti, senza permettere l' accesso alla struttura, in attesa di nuove norme che possano far riprendere anche l' attività in doppio. Tra i tanti a tornare presto all' unica disciplina che al momento permette di scontrarsi senza violare le distanze di sicurezza, anche l' ex attaccante della Salernitana, Erjon Bogdani . Allenamenti individuali o in mini-gruppetti all' aperto, nel rispetto del distanziamento sociale, per gli atleti del Club Scherma Salerno in vista della ripresa a pieno regime nella palestra di via Laurogrotto. Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piscine e balneazione: parlano istruttori e gestori 25 maggio 2020 Post Covid/ Piscine e balneazione: si "naviga a vista", speranze e disagi

Pasquale Tallarino

Si naviga a vista, le bracciate sono di un nuotatore alle prime armi, tra i paletti dell'ordinanza regionale. La battuta corre veloce: "Noi il tuffo lo facciamo. Speriamo che non sia... un bagno". Il gioco di parole, tra mille sospiri, accomuna tutti: gestori, sportivi, soci, clienti. L'ordinanza regionale riapre le piscine, ovviamente quelle che presentino determinate caratteristiche: non gli impianti destinati all'attività sportiva agonistica ma le piscine scoperte. La Rari Nantes ha in gestione la piscina Nicodemi ed è in corso una riflessione. Riaprirà certamente l'ex piscina Vigor, affidata a Salerno Solidale. Vasche svuotate a Torrione, alla piscina Simone Vitale, ed al centro polifunzionale Arbostella: ripassare a settembre. I calcoli "Spiagge e stabilimenti aperti al pubblico con ombrelloni distanziati" - dice Alberto Serritiello, presidente Distretto Turistico Riviera Salernitana - le piscine sono un capitolo a parte. E' un'altra storia". E' un discorso di metri, di distanziamento come gli ombrelloni, anzi di più, perché la piscina ha bisogno di un determinato PH, di clorazione sempre attiva. Regole e paletti: "Occorrono dai 4 ai 7 metri pro capite. Significa che una piscina semi olimpionica prima poteva contenere fino a

100 persone e adesso 30". Sarà un discorso di costi e ricavi: è inevitabile. I costi fissi non cambiano e potranno essere abbattuti solo con rette, ingressi, biglietti. Lieviteranno i prezzi? Sarà materia per privati e stabilimenti. Serritiello si limita a sintetizzare: "Sarà una sconfitta economica, per tutti". Il bonus, i corsi, l'attesa Paola Vaiola, sorella di Cinzia, figlia dell'indimenticato Augusto, è un pezzo di storia del nuoto (e pallanuoto) salernitano. Paola attende schiarite. Sospira e dice: "Siamo fermi dal 9 marzo. Ho letto l'ordinanza, cerco uno spiraglio e non lo trovo. Sarà possibile ricominciare se verranno affittati spazi acqua. Al momento, però, la piscina Simone Vitale a Torrione è svuotata, come l'Arbostella. In inverno eravamo all'Arbostella e in estate affittavamo spazi alla piscina della Polisportiva Siulp. Adesso è impossibile svolgere lezioni di scuola nuoto con i bambini. Sarebbe un problema doppio: si rischia doppio contagio, considerando che potrei io trasmettere virus ma anche loro, visto che i bambini molto spesso sono asintomatici. I costi di gestione saranno alti e possono essere ammortizzati solo con una retta, con gli ingressi. Sarà possibile?". Ci sono anche risvolti sportivi ed occupazionali da tenere in considerazione. "Con la Polisportiva Le Pleiadi che curiamo siamo iscritti ad un Ente di promozione sportiva e abbiamo fatto richiesta ad aprile del bonus per collaboratori sportivi. Attendiamo fiduciosi: nulla è stato al momento riconosciuto. Speravamo potessero servire assistenti bagnanti su spiagge pubbliche. Abbiamo provveduto al rinnovo tesserini ma anche in questo caso tutto tace". Ci sono valutazioni ad oltranza, in presenza di costi fissi ed ingressi contingentati. Chi ha spazi acqua ampi si cimenta: Fiore Club a Campigliano, quartier generale della Dream Team, riapre al



pubblico.

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Tre le novità, oltre alla sanificazione: i termoscanner misurano la temperatura degli atleti, i genitori non potranno più sostare all'esterno delle varie strutture, ci saranno due ingressi diversi per entrare e uscire. STAR JUDO CLUB. Durante la pandemia, nei giorni dell'incubo, la Star Judo Club di Scampia, la palestra del 'maestro' Gianni Maddaloni, è diventata centro sociale per i meno fortunati: «Grazie al Credito Cooperativo di Napoli e le Caritas abbiamo distribuito spesa con prodotti di prima necessità a oltre 200 famiglie oltre a quelle dei detenuti. Un piccolo contributo per il nostro territorio». Ieri la Star Judo ha riaperto le porte a bambini ed anziani, dal 4 maggio aveva già ospitato una decina di atleti di livello internazionale: «Abbiamo sanificato la palestra, ci sono gel igienizzanti all'entrata e all'uscita, percorsi alternativi per i più piccoli». Gianni Maddaloni, maestro di Judo, è un punto di riferimento, nella sua palestra accoglie tutti, offre una seconda possibilità a chi vuole riscattarsi: «Abbiamo previsto anche un servizio di volontariato, ieri sono entrati sette detenuti di mattina e sette di sera. In passato ho aiutato economicamente ragazzi con genitori in carcere. Ho una patologia: penso sempre agli altri. Ora sogno la cittadella dello sport». IN PROVINCIA. Si riparte ovunque in Campania: la storica piscina New Wonder Club di Cimitile, in provincia di Napoli, ha ripreso i corsi - con piscina scoperta - con diverse indicazioni da rispettare per i suoi clienti: sarà obbligatoria la mascherina fino all'ingresso in acqua, non si potrà sostare nei pressi della struttura per evitare assembramenti, bisognerà arrivare in piscina già col costume e disporre ogni indumento nel proprio zaino, ad un solo genitore di bimbi tra i 4 e 8 anni sarà consentito l'accesso agli spogliatoi. Ingressi limitati per il nuoto libero: chi vorrà farlo dovrà prenotarsi in anticipo da casa.